

ANTY PANSERA, UNA STORICA TRA I TIPOGRAFI

Original

ANTY PANSERA, UNA STORICA TRA I TIPOGRAFI / Dellapiana, Elena. - In: GRAPHICUS. - ISSN 2282-4545. - ELETTRONICO. - 1077:0009 (aprile 2021)(2021), pp. 5-8.

Availability:

This version is available at: 11583/2898317 since: 2021-05-05T14:05:32Z

Publisher:

Politecnico di Torino, Dipartimento Architettura e Design

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

GRAPHICUS

PROGETTARE LA COMUNICAZIONE

ISSN 2282-4545

1077 / 0009

Centenary Issue

APRILE 2021

Direttore:

Paolo Tamborrini

Comitato scientifico:

Silvia Barbero
 Fiorella Bulegato
 Francesca Comisso
 Andrea Di Salvo
 Dario Russo

Comitato editoriale:

Ali Filippiini
 Cristina Marino
 Piergiuseppe Molinar
 Barbara Stabellini

Progetto grafico:

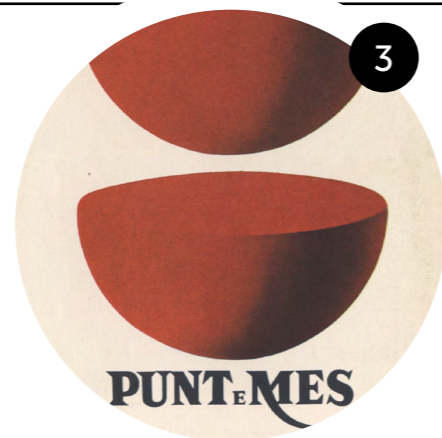
Alessandro Di Benedetto

Impaginazione:

Lorenzo Ritorto

ISSN (print) 0017-3436**ISSN (online) 2282-4545**

iscritto al Registro dei Giornali
 e Periodici del Tribunale di Torino
 n. 655 del 20.09.1951

**POLITECNICO
DI TORINO**Dipartimento di
Architettura e Design1 – *Editoriale***CENTENARY
ISSUE**

di PAOLO TAMBORRINI

2 *Copertina***KEEP GOING**

di SIMONE ROTELLA

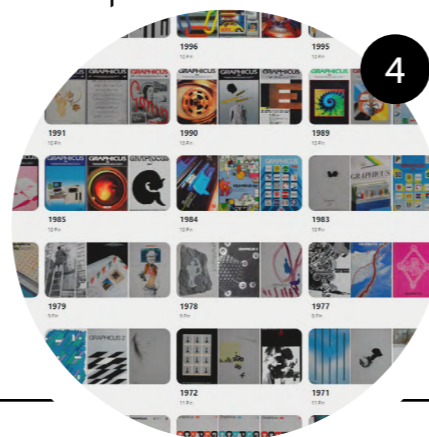
3

3 – *Storia della formazione***L'ANIMA
GRAFICA DI
TORINO**

di ANNALISA B. PESANDO

4 – *Visual analysis***GRAPHICUS
COVER
ANALYSIS**

di CRISTINA MARINO



4

6

5 – *Personaggi***ANTY PANSERA,
UNA STORICA
TRA I TIPOGRAFICI**

di ELENA DELLAPIANA

6 – *Professioni***IL PRIMA E IL
DOPO**

di SABRINA SCIAMA



7 – *Tipografia*

ALFA-BETA NOVARESE

di ARCHIVIO TIPOGRAFICO

8 – *Storia di Graphicus*

I PROTAGONISTI DI GRAPHICUS

intervista a GIOVANNI BRUNAZZI, MARIO MERCALLI, VITTORIO MERLO, LUCIANO LOVERA



9 – *Identità visiva*

LA NUOVA IDENTITÀ VISIVA DI GRAPHICUS

di ALESSANDRO DI BENEDETTO, GIULIANO SCORNAVACCHE, ALICE TURINA

10 – *Intervista*

ALLA RICERCA DI NUOVI CONTENUTI

Intervista a LAURA TRALDI di ALI FILIPPINI

11 – *Editorial Design*

RIPENSARE I MAGAZINE

di ANNA FRABOTTA



12 – *Tecnica*

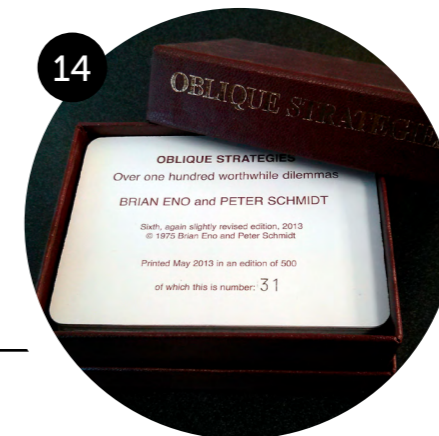
A FACEBOOK PIACE LA CARTA STAMPATA

di PIERGIUSEPPE MOLINAR

13 – *Editorial Design*

CREATIVE DIRECTOR

di MIKE SCHNAIDT



14 – *Intervista*

ONCE THE SEARCH STARTS, SOMETHING WILL BE FOUND

Intervista a STUDIO GRAND HOTEL di GABRIELE FUMERO

15 – *Giornalismo/Attualità***LA LUNGA RIVOLUZIONE**

di PAOLO PIACENZA

16 – *Data***DATA DESIGN E DATA JOURNALISM**

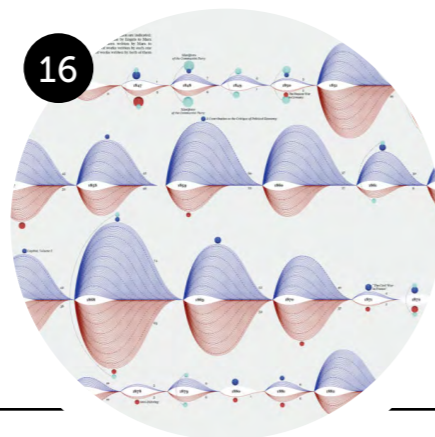
di MARA POMETTI

17 – *Editorial Design***ILLUSTRATORI IN COPERTINA**

di MELANIA GAZZOTTI

18 – *Società***METAMORFOSI DELL'EDICOLA**

di BARBARA STABELLINI

19 – *Book Review***FIGURE. COME FUNZIONANO LE IMMAGINI DAL RINASCIMENTO A INSTAGRAM**

di DARIO RUSSO

Lecture consigliate*In copertina:*

Illustrazione di Simone Rotella

**Politecnico di Torino**Dipartimento di
Architettura e Designwww.polito.it/design**Contatti:**
Corso Luigi Settembrini, 178
10135 - Torino (TO)www.graphicusmag.it
info@graphicusmag.it**POLITECNICO DI TORINO**Dipartimento di
Architettura e Design

ANTY PANSERA, UNA STORICA TRA I TIPOGRAFI

— ELENA DELLAPIANA

Elena Dellapiana, DAD, Politecnico di Torino, Storica dell'architettura e del design, Coordina il Centro di Ricerca sulla storia del Design in Piemonte.

Anty Pansera, una carriera dedicata alla storia del progetto, celebrata dall'assegnazione del Compasso d'Oro nell'edizione di quest'anno, è stata componente della redazione di *Graphicus* tra il 1975 e il 1989.

Un primo articolo sulla Triennale del 1974 e gli auspici di Giovanni Brunazzi, in redazione fin dal 1967, ne favoriscono l'ingresso con l'informale incarico di "responsabile del settore design" quando design è ancora sostanzialmente sinonimo di prodotto.

L'abbiamo sentita in una piacevole chiacchierata in tempi di Covid, dalla sua Milano e il primo dato che è emerso è il ricordo delle trasferte nella Torino di metà anni Settanta: «una città tristissima, quasi terrificante», anche se «l'accoglienza di Brunazzi e della sua famiglia era speciale, piena di attenzioni e cose buone da mangiare». È la Torino operaia e industriale nella quale la tipografia è pienamente calata – la più importante manifattura di caratteri per la stampa, la Nebiolo, è un satellite della FIAT – così come i quadri dei tecnici che, tra fabbrica e Politecnico, convergono nel gruppo di *Graphicus*.

Gli articoli di Pansera, novantanove lungo il periodo della sua permanenza, sono il riflesso dei suoi studi, precocemente rivolti al design come risultato delle arti applicate; del 1978 è la "Storia e cronaca della Triennale" (Longanesi), e dei meticciami tra arte e manufatti, il Futurismo nelle rispettive Case d'arte, in primis. È un percorso parallelo ai temi trattati dalla rivista, squisitamente tecnici e lontani anni luce tanto dalla costruzione del good design di stampo milanese, tanto dagli scarti radical che a Torino hanno in quegli anni uno dei fulcri di maggior vivacità creativa, tanto nel progetto quanto negli spazi occupati da ricerca visiva, gallerie, scambi internazionali¹.

Riflessi di queste trasformazioni si possono leggere nei lavori di Anty Pansera ospitati nei numeri di



A sinistra, Anty Pansera, foto di Patrizia Sacchi

Graphicus: «i soggetti degli articoli erano sempre su mia proposta» toccavano temi di attualità, mostre, iniziative delle associazioni di categoria (ADI, Aiap), omaggi a protagonisti della cultura progettuale, introducendo la grafica in parallelo alla tipografia, tema principe della rivista.

Qualche sporadico intervento in tal senso si era già visto nelle pagine, altrimenti molto votate alla tecnica, della rivista torinese: nel numero del cinquantenario (7-8, 1969), lo storico dell'arte Paolo Fossati era intervenuto con una ricognizione sull'evoluzione delle arti visive dal Futurismo in poi, tentando un

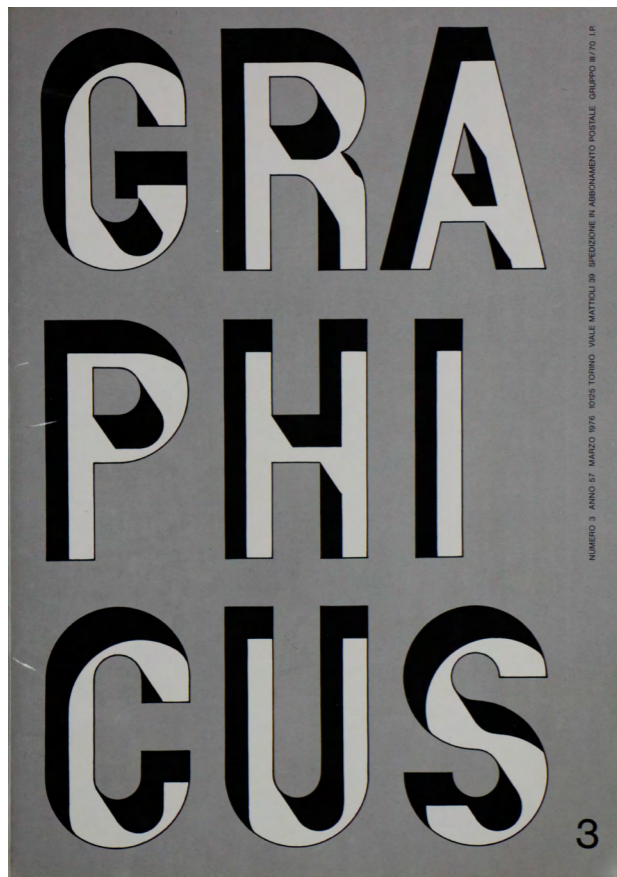
parallelo con le copertine della rivista, nella città che aveva ospitato molte delle manifestazioni del Secondo Futurismo, così come Armando Testa nello stesso anno aveva proposto una testimonianza basata sulla propria esperienza negli anni tra le due guerre².

Ma l'arrivo di Anty Pansera segna un'azione di ricucitura tra testi e assetto grafico che prosegue lungo tutta la sua permanenza in redazione. «Nel 1975 gli articoli su Luigi Veronesi, i giovani del gruppo milanese MID³ o la commemorazione di Albe Steiner a un anno dalla sua morte hanno la loro corrispon-

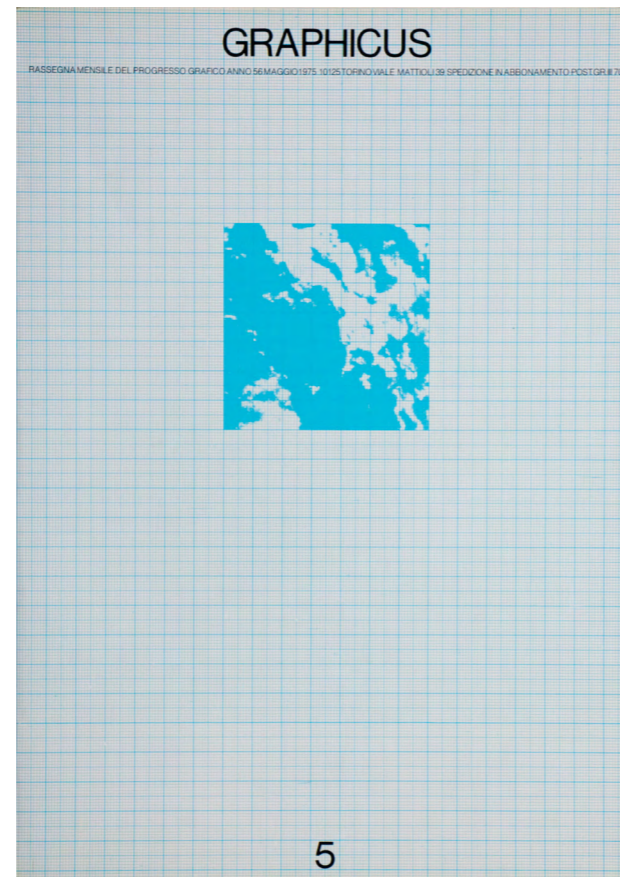
Da sinistra,
Copertina del
n. 3, Massimo
Dradi, 1976

Copertina del n.
5, MID, 1975

Copertina del
n. 10, Franco
Origoni e Anna
Steiner, dedicata
alla mostra ai
50 anni di Visual
design, Milano,
1983



denza nelle copertine», l'anno seguente Massimo Dradi firma la copertina ed è oggetto di un articolo e così via. «Il lavoro su Elisa Paternani, una grafica che aveva trovato una sorta di specializzazione nelle riviste mediche e che firma la copertina del numero 3 del 1978 – la rappresentazione di una molecola, una specie di Covid – è l'occasione per innescare un'attenzione particolare al lavoro delle donne, che culminerà poi nel mio contributo all'edizione dell'edizione del Triennale Design Museum del 2010, dedicata alle donne, appunto». Adelaide Acerbi, e altre grafiche, compaiono sia sulle copertine sia negli articoli di Anty Pansera. «Essere una donna in un ambiente quasi esclusivamente maschile, ma anche molto tecnico, non mi ha mai dato particolari problemi, certo venivo guardata un po' come un "uccello esotico". Come donna ma anche come storico».



Alla fine degli anni Settanta molte delle sue proposte riguardano infatti temi storici: la grafica di Behrens, quella ufficiale del Fascismo, lo Studio Boggeri, Kolo Moser, l'Espressionismo tedesco, in parallelo con gli studi e le pubblicazioni che si fanno via via più frequenti nella comunità scientifica e con i primi bilanci, come la Mostra sui Cinquant'anni di Visual Design⁴ del 1983, anch'essa in copertina e nella rivista.

Il decennio, che vede rarefarsi il coinvolgimento di Anty Pansera, ancora in redazione fino al 1989, ma con l'ultimo articolo firmato nel 1986, è quello che vede l'affermarsi di studi storici sul design – tanto visuale quanto di prodotto – in modo integrato. Del 1980 è l'Atlante del design italiano 1940-1980 (II edizione, 1984), curato dalla stessa Pansera con Alfonso Grassi; del 1984 è la Storia del Design di



Renato De Fusco; del 1986 Il Disegno del Prodotto industriale in Italia (1860-1980) curato da Gregotti⁵. Come dire che la disciplina è riconoscibile, indipendente e trova spazi autonomi, che si separano dalle riviste di settore.

«La mia permanenza mi ha dato occasione di promuovere e far conoscere temi di interesse, come la grafica Sociale, il progetto femminile, i giovani autori. Tuttavia non credo che le colonne di critica e storia del design abbiano avuto un vero impatto sull'ambiente della rivista e della tipografia», conclude Pansera, «è un'altra sfera in cui ero un "uccello esotico" che si misurava con una cultura del fare». Due ambiti apparentemente inconciliabili che è ora, come stiamo facendo con il numero del centenario di *Graphicus*, di ricucire.

Note di approfondimento

[1] Alberto Bassi, *A fresh outlook Radical Design from Milan to Turin*, in *Time & Place: Milano-Torino 1958-1968*, catalogue of the exhibition, Moderna Museet/Steidl Verlag, Stockholm-Göttingen 2008, pp. 36-45.

[2] Mario Mercalli, *Le copertine di "Graphicus" (1924-2006)*, in *Il mondo della grafica nell'epoca di Progresso Grafico (1946-2006)*, ACPS, Torino 2008, pp. 37-59.

[3] Antonio Barrese, Alberto Marangoni, *MID alle origini della multimedialità. Dall'arte programmata all'arte interattiva*, Silvana, Cinisello 2007.

[4] Mostra promossa dalla Ripartizione Cultura e Spettacolo del Comune di Milano nel 1983, alla Galleria del Sagrato in Piazza Del Duomo e curata dall'ACSG (Associazione Culturale Studi Grafici).

[5] Elena Dellapiana, *Ricominciare dal Quadrifoglio. La Storia del Design di Renato De Fusco: Riduzione e artificio*, in *"AIS/design Storia e ricerche"*, v.6, n. 11, 2018 (<http://www.aisdesign.org/ser/index.php/SeR/article/view/13>).